

AGRISICILIA

mensile del sistema agricolo e agroindustriale siciliano

debutta a Palermo "Terra è Vita"
nasce la quarta "confederazione"

Politica

convegno Pdl, a Marsala
si rischia la rissa
protestano gli agricoltori

• ANNIVERSARI

la cantina pellegrino
spegne 130 candeline

• TECNICA

afide verde del pesco
queste le soluzioni

Attualità

Fiera Agrem, cronaca
di un flop annunciato
chiesto l'annullamento
del Cda



Misura 121

boom di progetti esclusi: il 50% delle domande
cestinato. Ragusa promuove, Enna boccia. È giallo

di Luca Dini

Grande produzione organizzata (Gpo) e calendarizzazione sono stati i due punti su cui si è particolarmente incentrato il dibattito alla

XXVI edizione dell'Agrem, l'expo dedicato al settore agroalimentare e ortofrutticolo, svoltasi dal venti a ventitré maggio scorsi a Vittoria, in provincia di Ragusa. Un evento che nel passato ha rappresentato un punto di incontro tra un territorio che si andava specializzando nelle colture protette e una Gdo

ancora in fase di decollo, così come oggi la conosciamo, che acquistava i prodotti vittoriesi e dell'intorno. Un'occasione di sviluppo mancata e un'opportunità di confronto andata a vuoto invece, da molti, è stata definita così l'ultima fiera Agrem. E i problemi e le querelle sulla Fiera non si sono fatte at-

fiere siciliane/1

Fiera Agrem, cronaca di un flop annunciato

la XXVI edizione della manifestazione di Vittoria (Rg) delude e non centra l'obiettivo dell'internazionalizzazione

tendere. A tutti i livelli politici e istituzionali. Agrisicilia proverà a dipanare il bandolo di questa mattassa per i propri lettori.

Ad essere in crisi è ormai il format della fiera stessa. La sua 26ma edizione non è andata oltre le aspettative del pubblico degli aficionados. Deludente per i visitatori, per gli acquirenti degli stand promozionali e per gli operatori che non riescono ancora ad imporsi su di un mercato internazionale mentre su quello nazionale, su cui sono

presenti, non riescono a spuntare

ancora prezzi interessanti se non di pochi centesimi di margine di guadagno. Il format dicevamo, della fiera Agrem è ormai desue-

to e la fiera stessa si presenta come una scatola vuota. Per riempirla il

Cda dell'Ente comunale Emaia, che gestisce la cittadella fieristica vittoriese, le ha provate veramente tutte: imbarcando per esempio

le scuole comunali e i bambini così come la sagra della fragola, giusto per far numero. Ma a nulla sono valsi gli sforzi. Quella che doveva essere una fiera utile al rilancio commerciale del settore si è trasformata, anche quest'anno, in una sagra di paese. Assenti infatti tutti i big della chimica e dell'in-

dustria sementiera, coloro che in questi territori guadagnano sul



serio e che in una fiera di queste avrebbero, se ne avessero trovato la motivazione, potuto investire parecchio. Evidentemente hanno trovato altro per promuovere i propri servizi e i propri prodotti non ritenendo all'altezza il contenitore offerto dall'Emaia. Ma si può parlare anche di una scommessa persa in partenza per quanto riguarda il pubblico della manifestazione. Non buyer internazionali interessati al prodotto, non imprenditori agricoli che venivano a mediare acquisti e a cercare di spuntare buoni prezzi per forniture di macchinari o sementi. Nessun visitatore che non arrivasse dagli intorno cittadini. Eppure la fiera potrebbe assurgere a unica fiera agricola siciliana specializzata, mancandone di fatto

Ragusa: il trapanese con la zona di Marsala in testa! Fascia questa snobbata dagli organizzatori che

vittoriosi. E non ultimo, a pochi giorni dall'inaugurazione, è arrivata la batosta della bocciatura,



altre simili, attirando così standisti, pubblico e visitatori da tutta la regione. Sicuramente una carenza di comunicazione non ha permesso ai colleghi agricoltori della parte occidentale dell'isola di partecipare. Si pensi a quanti sono i lavoratori nel secondo indotto serricolo siciliano dopo la provincia di

invece tra ortaggi, fragole e settore floricolo avrebbero potuto imbarcare, con un minimo di lungimiranza, espositori e pubblico di addetti ai lavori provenienti dall'entroterra di questa provincia.

Ma Agrem non è stato solo il flop che la gente si aspettava che fosse, è stata anche bersaglio (e per essa il suo Cda) di critiche e polemiche

bipartisan, proprio da parte del Consiglio comunale, del bilancio Emaia 2009.

Una fiera che ha visto il fuggi fuggi delle aziende di grosso calibro, così come dei politici locali (sindaco di Vittoria Giuseppe Nicotri in testa e l'assessore regionale all'Agricoltura Bufardecì a ruota solo per citarne due, le assenze che hanno fatto più discutere) che poco hanno voluto legarsi ad una Fiera "sbiadita" e bersaglio di tante critiche come non mai!

le spese bocciate

Le spese sono state il vero bersaglio delle critiche politiche. Spese ritenute folli per una fiera che non riesce a fare un centesimo di utile se non con l'obolo di chi posteggia sul suo suolo la macchina per raggiungere il mercato del sabato. A gridare tutto

il Consiglio comunale boccia il bilancio dell'Ente sotto la lente d'ingrandimento la gestione e le spese

che da parte dei gruppi consiliari di maggioranza e opposizione

ciò in aula sono stati i consiglieri della maggioranza e dell'opposizione che la notte del 13 maggio scorso si sono dati da fare per bocciare il bilancio di previsione 2009 dell'Emaia. E a pubblicare le spese ci ha pensato il gruppo politico "Sinistra ecologia e libertà" che in un proprio comunicato stampa si dice sicura che "solo con il ticket del posteggio l'Emaia riesce a non chiudere i bilanci in rosso". Lo stesso partito ha peraltro diffuso una tabella (si veda grafico in pagina) di spese dell'Ente fiera in cui vengono analizzate le voci relative alle delibere di spesa dei primi due mesi del 2010. Bilancio 2009 bocciato dunque e allo stesso tempo folli spese per 220mila e passa di euro solo nei primi due mesi dell'anno!

DELIB.N.°	DATA	OGGETTO	IMPORTO €
1	12/01/10	Proroga incarico di Direttore aziendale.	70.000,00
2	12/01/10	Incarico progettazione e realizzazione delle campagne pubblicitarie.	13.000,00
3	12/01/10	Incarico di collaborazione per assistenza tecnica.	4.500,00
4	12/01/10	Pubblicità su Radio-TV e giornali locali.	50.000,00
5	12/01/10	Affissione manifesti grande formato per le rassegne fieristiche.	17.000,00
6	12/01/10	Fornitura di materiale tipografico per l'anno 2010.	7.000,00
9	12/01/10	Incarico S.A.T.O.R. per manifestazione AGREM 2010.	15.000,00
15	20/01/10	Incarico di collaborazione eventi fieristici.	2.700,00
17	20/01/10	Incarico di consulenza ordinaria assistenza tecnica.	20.000,00
24	15/02/10	Incarico addetto alla comunicazione.	5.000,00
25	15/02/10	Contributo per concerto di Alessandra Amoroso.	2.000,00
26	15/02/10	Incarico piano particolareggiato A.M.F.M. FIERA EMAIA	15.000,00
TOTALE €			221.200,00

fonte bilancio emeia

Dalla tabella si evince come il rinnovo dell'incarico del direttore della fiera, Angelo Frascilla sia costato ben 70.000 euro, mentre per la comunicazione siano andati spesi, tra consulenze ritenute troppo care dai

consiglieri comunali (20.000 euro per l'addetta stampa) 13.000 euro per incarichi di progettazione delle campagne pubblicitarie, 50.000 euro per affissioni e altri 5.000 euro per incarico di addetto alla comunica-

tutti contro la fiera e la fiera contro tutti

il sindaco Nicosia grande assente al taglio del nastro anche l'assessore Bufardecì snobba l'apertura della manifestazione agricola di Vittoria. L'ira di Di Falco

Pubblichiamo il comunicato del presidente Salvatore Di Falco sull'assenza illustre del responsabile dell'assessorato regionale competente.



"(...) Ripetutamente ho invitato l'assessore Bufardecì ad essere presente ad Agrem nel giorno dell'inaugurazione per potere dare il proprio contributo, a nome della Sicilia, nell'assemblea di Arelfh, del cui coordina-

mento euromediterraneo la Regione non fa parte pur essendo, questo organismo, fortemente rappresentativo delle realtà produttive e dei territori. Nessuna

risposta nemmeno per i numerosi convegni qualificati che si sono svolti in Agrem, segno che l'onorevole Bufardecì ha voluto evidentemente snobbare la fiera agricola più importante della Sicilia mentre sceglie di essere presente ad un convegno di partito, per nulla rappresentativo dell'agricoltura del nostro territorio". "Non può, l'assessore Bufardecì - conclude Di Falco -, disconoscere l'importanza che ha per il nostro territorio una fiera come l'Agrem che porta con sé il logo della Regione Siciliana, e del suo assessorato all'Agricoltura. Invito quindi i deputati iblei a chiederne conto, attraverso gli strumenti parlamentari in loro possesso, del perché di questo totale disinteresse dell'assessore Bufardecì verso i gravi problemi che il comparto agricolo di questa fascia trasformata sta attraversando".



il sindaco di vittoria giuseppe nicosia

zione. Una montagna di euro spesi che hanno partorito un topolino! Nessun obiettivo di regionalizzazione centrato per quanto riguarda espositori e visitatori. Nessun visitatore o buyer di fuori provincia. Figuriamoci i ben lontani obiettivi

sito web della Fiera Emaia, si era prefissata! Obiettivi così lontani che fanno ridere i consiglieri comunali del Pdl che a gran voce hanno chiesto le dimissioni del Cda dell'Emaia e in primis del direttore Frascilla e del presidente Di Falco.

Colpevoli, a loro dire, di una gestione inefficiente e fallimentare dell'Ente comunale. In un momento di crisi, poi, in cui gli operatori agricoli vorrebbero certezze e una mano concreta d'aiuto per concludere contratti con i distributori nazionali e internazionali, una gestione di questo tipo fa gridare ven-

detta a chi ha a cuore i problemi dell'agricoltura vittoriese. Secondo il capogruppo Pdl in Consiglio Giovanni Moscato, "i ricavi provenienti dal ticket

in positivo. La differenza tra costi e ricavi è di soli € 91.000 e quindi l'introito del ticket di € 100.000 serve esclusivamente a non presentare in negativo l'importante strumento finanziario".

"Ecco perchè - continua Moscato in una sua nota diffusa alla stampa - nonostante le mozioni consiliari e le critiche di tutti i partiti, il Cda dell'Emaia ha tirato dritto per la sua strada imponendo ai cittadini un'inutile esborso.

Per Moscato "L'Emaia per la prima volta nella sua storia è in fase negativa e le previsioni per il fu-



turo sono solo disastrose. Inoltre le dichiarazioni del Presidente dell'Emaia rappresentano chiaramente la volontà di chi amministra la nostra città di addivenire all'ennesima frattura istituzionale con il Consiglio Comunale".


Moscato conclude la sua nota chiedendo, a nome di tutto il gruppo, le dimissioni dell'intero Cda Emaia "Ai risultati negativi del Cda Emaia e alla mancata approvazione del bilancio 2009 in Consiglio Comunale- spiega - devono seguire esclusivamente le dimissioni dell'intero Consiglio di Amministrazione. Questa è l'unica naturale conseguenza del voto del Consiglio Comunale che ha delegittimato l'intero Consiglio di Amministrazione" 



foto franco assenza

La cittadella fieristica dell'Emaia

di internazionalizzazione che la manifestazione, a quanto si legge nel

sono pari ad € 100.000 e permettono all'Emaia di chiudere il bilancio

Parola d'ordine, puntare sulla Gpo

tra i temi trattati la commercializzazione e le sinergie con le altre fiere nazionali

dall'inviata

Maria Teresa Gallo

La Gpo dovrebbe rappresentare la risposta alla Grande distribuzione organizzata (Gdo), che detta regole e impone i prezzi "strozzando" da una parte i produttori e dall'altra i consumatori. Insomma, l'idea sarebbe quella di opporre una sorta di "contro cartello" per non fare scendere i

prezzi oltre una certa soglia, così da garantirsi sempre un margine di guadagno. La calendarizzazione, invece, punta a creare un osservatorio per "analizzare i calendari produttivi per ciascun paese al fine di evitare crisi di mercato".

Quest'ultimo compito spetta all'Areflh, il coordinamento euro mediterraneo dell'assemblea delle regioni ortofrutticole europee, nato nel 2006 e costituito al momento da 28 regioni (rappresentative di Francia, Italia, Spagna e Portogallo), che diventeranno 38

con l'ingresso dei paesi extraeuropei che si affacciano sul Mediterraneo.

Tocca a quest'organismo, che al momento rappresenta oltre il quaranta per cento della produzione ortofrutticola in Europa, occuparsi tra l'altro degli "effetti collegati alla creazione dell'area di libero scambio e quindi alla liberalizzazione delle produzioni".

calendarizzazione e la nascita di un "controcattello"
le mosse per arginare lo strapotere della Gdo

Non a caso ad aprire la serie di dibattiti all'edizione dell'Agrem è stato proprio il vice presidente dell'Areflh Luciano Trentini.



da sinistra, angelo fraschilla, giuseppe nicosia, salvatore di falco

"Il mercato europeo - ha spiegato Trentini - è quello che importa il

maggior quantitativo di ortofrutta in assoluto e l'apertura dei mercati a partire dal 2012 preoccupa i nostri produttori che si sentono minacciati dall'arrivo di merci dai paesi emergenti. Un monitoraggio delle produzioni e del mercato in Europa è d'obbligo per organizzare la nostra produzione.

Il mancato controllo potrebbe, infatti, comportare per noi una serie di rischi, primo fra tutti quello della caduta dei prezzi.

Il sistema produttivo europeo dovrà impegnarsi ancora di più a sviluppare politiche di differenziazione, tese a ridurre i possibili impatti negativi e ad insistere sull'ammodernamento, l'aggregazione, la programmazione e la concentrazione".

Le idee ci sono, ma la Sicilia non fa ancora parte dell'Areflh. Inoltre, oggi, la vera emergenza più che nel contrastare la concorrenza, che è inevitabile e comunque potrebbe essere una sfida a fare meglio e di più rispetto agli altri, sta nella commercializzazione

e nella capacità di riuscire ad accaparrarsi nuove fette di mercato.

Capire, quindi, se alle parole seguiranno i fatti non è stato possibile, perché lo spazio dedicato ai dibattiti e ai convegni è stato ancora una volta snobbato dalla politica e dagli amministratori, che poi sono quelli che si dovrebbero impegnare di più a dare risposte, ma anche dai produttori i quali sono talmente disillusi da non volere più prestare ascolto a nessuno, a maggior ragione quando si propongono loro tematiche che, seppur interessanti, non sono legate ai loro bisogni contingenti. Questo significa pure che i buoni propositi messi in campo dagli organizzatori, che puntano a fare dell'Agrem "un'opportunità importante per stabilire contatti e favorire scambi di informazioni", al momento non sono riusciti ad andare oltre i ristretti con-

fini della cittadella fieristica in cui si è tenuta la manifestazione. Una manifestazione che nei suoi ventisei

cuperati attraverso l'affitto degli stand e il resto a carico del bilancio dell'Emaia, è stata ancora una volta solamente una vetrina nel tentativo di fare incontrare una domanda che si riduce sempre di più, perché i produttori non dispongono di liquidità, ed un'offerta che invece propone novità continue a cominciare dalle varietà dei prodotti e dai macchinari. Un'opportunità mancata con espositori provenienti anche da fuori e produttori e cooperative circoscritte, invece, alla sola Sicilia sud orientale, perché, come ha riconosciuto lo stesso presidente, l'avvocato Salvatore Di Falco, non viene pubblicizzata utilizzando i canali classici, quali manifesti murali ed emittenti televisive, ma più che altro attraverso il sito dell'Ente e riviste specializzate, seppur distribuite gratuitamente. Insomma un sistema di comunicazione riservato a chi solitamente legge e vuole sapere, che è lontano dalla mentalità dei nostri produttori che con internet hanno poco da spartire. Quasi un centinaio gli stand distribuiti su un'area di circa seimila metri quadri.

"I visitatori – ha aggiunto Di Falco – arrivano solitamente da tutta la fascia trasformata che va da Licata a capo Passero. In compenso abbiamo portato all'expo chi determina le politiche agricole a livello regionale, nazionale e comunitario. Il nostro compito è stato quello di dare spazio alla riflessione e non può andare oltre, perché il resto tocca alla politica e alle istituzioni. Inoltre non abbiamo voluto



anni di attività ha attraversato momenti di grande boom economico, che hanno fatto della fascia trasformata un modello da esportare e imitare, ed altri, come quello attuale, caratterizzati da profonda crisi. Così stando le cose, l'Agrem, che è costata circa cinquanta mila euro solo in promozione, in parte re-

anni di attività ha attraversato momenti di grande boom economico, che hanno fatto della fascia trasformata un modello da esportare e imitare, ed altri, come quello attuale, caratterizzati da profonda crisi. Così stando le cose, l'Agrem, che è costata circa cinquanta mila euro solo in promozione, in parte re-



quello di dare spazio alla riflessione e non può andare oltre, perché il resto tocca alla politica e alle istituzioni. Inoltre non abbiamo voluto

dimenticare il paesaggio, l'ambiente e la sua tutela". La parte dedicata alla convegnistica quest'anno è stata curata dal professore Giampaolo Schillaci, in qualità di coordinatore scientifico. Gli incontri hanno focalizzato l'attenzione sulle produzioni orticole del bacino del Mediterraneo, in particolare su fragole, melone e pomodoro, sulla lotta al Punteruolo rosso, sulle produzioni di qualità in Sicilia, sui finanziamenti per le imprese agricole e non ultimo sulle opportunità delle energie rinnovabili.

La novità è stato il sodalizio che si starebbe creando tra Umbriafiere ed Emaia. La prima ipotesi di lavoro comune potrebbe essere quella di organizzare un evento unico in Piemonte, in Umbria, attraverso Umbriafiere di Bastia, e a Vittoria con l'Emaia.

Il percorso è ancora tutto in salita, ma potrebbe essere l'inizio di qualcosa di nuovo e promettente, se non altro in termini di reciproca conoscenza dei territori. Impossibilità a partecipare alla cerimonia di inaugurazione, il ministro dell'Ambiente e tutela del territorio Stefania Prestigiacomo non ha voluto fare mancare il suo saluto, ricordando, tra le altre cose, che "l'agricoltura è una risorsa importante per l'Italia, testimonianza della nostra storia e delle nostre tradizioni, ma oggi deve svolgere un ruolo chiave nel mantenimento dell'equilibrio ambientale".

L'expo è diventata anche un'occasione per veicolare notizie e informazioni di carattere culturale e sociale, ma anche per sensibilizzare l'opinione pubblica. Si inserisce in quest'ottica la partecipazione di numerose scuole che hanno voluto presentare i risultati degli interventi programmati con i Fondi strutturali europei 🌿

intervista a salvatore di falco

L'Emaia ha ormai chiuso i battenti, ma le polemiche sulle presenze che a dire di tanti si vanno assottigliando e soprattutto sulla bocciatura del bilancio di previsione da parte del consiglio comunale tengono ancora banco. Di questo ne abbiamo voluto parlare direttamente con il presidente del consiglio di amministrazione Salvatore Di Falco.

Presidente quanto ha inciso sull'Agrem la bocciatura del bilancio?

Per nulla, perché si trattava del bilancio preventivo del 2009, approvato dal consiglio di amministrazione nell'ottobre del 2008 ed inviato al civico consesso nel 2010 dove ha subito diversi rinvii.

Qual è il dato politico considerato che anche esponenti della maggioranza hanno votato con l'opposizione?

Quel voto contrario è stato solo un attacco nei confronti dell'amministrazione comunale, forse perché stiamo lavorando bene, e comunque segna l'inizio della campagna elettorale per le prossime amministrative che si terranno in primavera. Chi ha votato contro non ha compiuto un atto di opposizione nei miei confronti, ma ha, invece, reso una pessima pubblicità all'Emaia in un momento in cui stiamo lavorando per realizzare il polo fieristico provinciale e in cui si è avviato con l'ente di viale Del fante un dibattito per farne l'unico polo ibleo.

Il consiglio comunale ha anche bocciato il ticket di un euro per il parcheggio dell'Emaia, non le sembra un po' troppo continuare ad insistere?

Il ticket ha una sua logica che non è, come qualcuno vorrebbe far credere, quella di fare cassa per sanare le passività. La riprova è che con i primi proventi abbiamo già ristrutturato il padiglione B ed eseguito lavori all'esterno creando aree verdi che contribuiscono ad abbellire anche la città.

L'assenza del sindaco Giuseppe Nicosia durante la manifestazione è stata vista da più parti come una sorta di disimpegno, quasi indifferenza, nonostante la bocciatura del bilancio, c'è malignità in questo?

Ognuno è libero di interpretare come meglio crede, la verità è che il primo cittadino si trovava impegnato a Milano per doveri istituzionali.

Cosa manca all'Agrem per uscire fuori dai suoi confini?

Per quelle che sono nostre competenze statutarie, noi possiamo solamente fornire spazi di riflessione, tocca poi alla politica agire. Sono convinto che in questo momento il problema della crisi che sta attanagliando il comparto non sta tanto nella produzione, ma nella commercializzazione. Per questo bisogna fare cartello contro la Grande distribuzione organizzata.

Da più parti si dice che quest'edizione appena conclusa sia stata un altro flop, qual è invece il bilancio che lei traccia?

Non è assolutamente vero. Abbiamo ricevuto grandi apprezzamenti da parte degli espositori come pure dei produttori, che tra l'altro si sono complimentati per come abbiamo ristrutturato il padiglione B, per i temi trattati durante i convegni e per la presenza dei presidenti nazionali della meccanizzazione agricola, Unima, Unacma, Enama. Certo è evidente che la fiera rispecchia la situazione di crisi che vive il territorio. Comunque ne riparleremo il prossimo anno visto che abbiamo già messo in moto la macchina organizzativa.



salvatore di falco